Montevarchi *Intervista all'assessore*

Terre di scavo più vicine Ceccarelli sulla riapertura del cantiere per l'alta velocità

MONTEVARCHI - Le terre di scavo dell'alta velocità fiorentina si avvicinano sempre di più al Valdarno. Indiscrezioni accreditano l'ipotesi che al Ministero dell'Ambiente stiano lavorando per trovare il modo di declassare le terre di scavo da rifiuti speciali a semplici sottoprodotti da smaltire senza troppi costi e senza gli accorgimenti richiesti per i rifiuti speciali. Curiosamente è proprio questo uno dei filoni dell'inchiesta della magistratura sulla Tav fiorentina. Ne parliamo con l'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli.

D Recentemente ha dichiarato che nel 2015 riprenderanno i lavori per l'alta velocità. Ha forse avuto notizie circa le terre di scavo?

R "Quello delle classificazioni delle terre di scavo è un argomento di competenza ministeriale non abbiamo notizie ufficiali. Abbiamo affermato che secondo stime prudenziali i lavori non riprenderanno prima della metà del 2015."

D Uno dei filoni dell'inchiesta che ha portato al sequestro del cantiere della Tav avrebbe messo in luce un tentativo di corruzione ad alti livelli per cambiare la classificazione a quelle terre. Si riparte da qui?

R "Di eventuali atti criminosi o illeciti se ne sta occupando la magistratura. Nel massimo rispetto del lavoro di questo organo auspichiamo che questi lavori possano riprendere il prima possibile e che il sottopasso della Tav si possa concludere quanto prima."

D Avete fatto delle verifiche nella zona sopra a Scarperia dove sono stati scaricati i fanghi prima del sequestro del cantiere?

R "Era un tema di competenza dell'Arpat, non del mio assessorato."

D Stiamo parlando di terre di scavo frammiste a bentonite ed altri prodotti chimici utilizzati durante l'esecuzione dei lavori...

R "Non so che differenza ci sia tra la Toscana e l'Emilia. In Emilia quelle del sotto attraversamento erano terre da scavo, in Toscana sono rifiuti; il ministero e la magistratura se ne stanno occupando. L'auspicio è che facciano il prima possibile a trovare una soluzione."

D Una soluzione potrebbe essere, per la sicurezza dei cittadini, quella di trattare queste terre come rifiuti speciali con tutta la procedura del caso. Ma questo le aziende non lo vogliono fare perché aumentano di molto i costi di smaltimento giusto?

R "Le aziende non lo vogliono fare perché secondo loro la legge italiana considera quelle terre un sottoprodotto. Non sono in grado di stabilire chi ha ragione. Abbiamo il massimo rispetto della magistratura, le aziende portano avanti i loro interessi. Il ministero se ne sta occupando e noi attendiamo risposte."

Fulvio Bernacchioni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.